

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16/07/2010

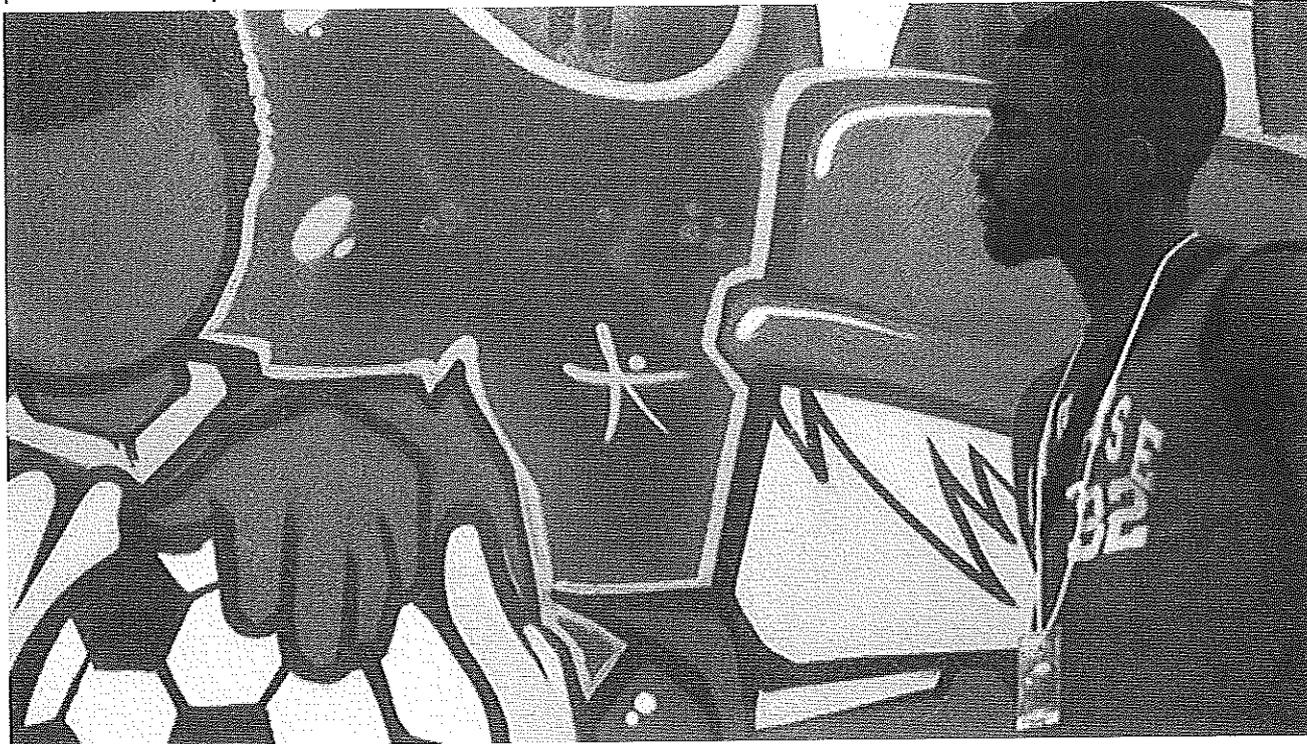
ARGOMENTI:

- Mondiali antirazzisti: conclusa a Casalecchio di Reno (Bo) la XIV edizione (2 pagg.)
- Sport nelle carceri: l'impegno di Coni e Uisp per Rebibbia
- Calcio: scontro totale fra Lega e Fgic
- Salute: in Italia solo il 3% della popolazione fa sport regolarmente
- Estate: è boom delle vacanze in bicicletta

Mondiali Antirazzisti per i pari diritti

Publicato: Mercoledì, 14 luglio 2010, 10.52CET

La XIV edizione del torneo promossa da UEFA e FARE si è svolta a Casalecchio e ha coinvolto 204 squadre provenienti da 34 paesi.



Mondiali Antirazzisti ©Shoot 4 Change

Il Mondiale FIFA in Sudafrica ha raggiunto il suo apice lo scorso fine settimana, insieme a un evento promosso dalla UEFA e dal suo partner, la rete paneuropea contro il razzismo nel calcio (FARE).

La XIV edizione dei Mondiali Antirazzisti si è svolta in Italia a Casalecchio, non lontano da Bologna. I cinque giorni di festa del calcio, che ha visto la partecipazione di 204 squadre da 34 paesi, si sono conclusi domenica con la finale.

L'edizione di quest'anno è stata dedicata al tema dei pari diritti. L'appuntamento annuale è organizzato dall'organizzazione Progetto Ultrà – UISP Emilia Romagna, partner di FARE, con la collaborazione di enti locali e municipali. Partner strategico della UEFA, FARE è una rete di organizzazioni non governative che promuove campagne contro qualsiasi forma di razzismo e discriminazione dentro e fuori del calcio europeo.

Il torneo non ufficiale ha riunito squadre con retroterra diversi, in particolare squadre di migranti, minoranze etniche, tifosi e membri di gruppi contro il razzismo. La gran parte delle squadre era mista. Particolare enfasi è stata posta sul fair play: nessun arbitro e un solo ufficiale di campo incaricato di tenere tempo e punteggio. La giornata di sabato pomeriggio è stata riservata al torneo di calcio femminile.

I Mondiali Antirazzisti sono un evento sportivo, ma anche musicale e, in generale, di intrattenimento. Gruppi musicali provenienti da Italia, Germania e Spagna, fra gli altri paesi, si sono esibiti ogni sera su un palco allestito all'aperto. Per ulteriori informazioni in inglese, tedesco e italiano, visitare mondialiantirazzisti.org

©UEFA.com 1998-2010. All rights reserved.

Ultimo aggiornamento: 14/07/10 11.53CET



Sport

La Gradinata Nord del Genoa premiata ai Mondiali Antirazzisti



Significativo riconoscimento per la tifoseria del Genoa che ai recenti Mondiali Antirazzisti, tenutisi nei giorni scorsi a Casalecchio di Reno (Bo), sono stati premiati con la “Coppa Ultrà” per l’impegno profuso anche quest’anno in iniziative come Genoa Club for Children e Un cuore Grande Così. Coppa “dedicato a chi ha interpretato meglio lo spirito ultrà dei Mondiali Antirazzisti –riporta la motivazione- perché sempre pronti ad aiutare e a lavorare insieme”. Il riconoscimento è stato ritirato dal Gruppo Andrea Verrina.

14/07/2010 19:44:05

Redazione



CARCERE

17.09

15/07/2010

Rebibbia, dal Coni attrezzatura sportiva ai detenuti

Questa mattina "doppia festa" alla sezione penale del carcere di Rebibbia. "Come promesso qualche mese fa, il presidente del Coni Roma, Riccardo Viola, è arrivato con un grande pacco regalo per i detenuti. Dentro tanti palloni da calcio...

Roma - Questa mattina "doppia festa" alla sezione penale del carcere di Rebibbia. "Come promesso qualche mese fa, il presidente del Coni Roma, Riccardo Viola, e' arrivato con un grande pacco regalo per i detenuti. Dentro tanti palloni da calcio e tante racchette da tennis corredate da centinaia di palline da tennis. Calorosa come al solito l'accoglienza dei ragazzi nel cortile del penitenziario, ancor di piu' per i tanti tennisti che stavano premiando i vincitori del torneo interno di doppio, vinto a sorpresa da due giovani ragazzi (uno italiano e uno migrante) che hanno iniziato a giocare proprio grazie alle lezioni dei maestri Uisp". E' quanto si legge in una nota Uisp Roma.

"Alla presenza dell'educatore fact totum Antonio Turco, la consegna ha portato "un'altra gradita promessa" da parte del presidente Viola: "A settembre qua a Rebibbia penale riusciremo finalmente a organizzare un triangolare di calcio fra una squadra di vecchie glorie di Roma e Lazio, la nazionale degli avvocati e la vostra squadra degli Inter-nati". "Molto soddisfatto" anche il presidente dell'Uisp Roma, Andrea Novelli: "In un momento in cui i fondi per le carceri sono al lumicino, l'intervento del Coni Roma e' ancora piu' importante. Abituati ad associare il Coni e la famiglia Viola a manifestazioni di altissimo livello come il penultimo scudetto della Roma, dobbiamo riconoscere invece che l'impegno di Riccardo per lo sport di base e per tutti che noi propagandiamo e' continuativo, duraturo e sempre piu' convinto. Uisp Roma e Coni Roma- conclude- sono ormai alleati strategici in questo impegno".

(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Lotia di potere I presidenti si ribellano alla riduzione degli extracomunitari
La Figc: «Decisione presa in piena legittimità e in linea con la Bossi e Fini»

Lo scontro è totale

*La Lega boicotterà oggi
il consiglio della Federcalcio
e chiede l'intervento del governo*

MILANO — La rivolta dei padroni (dei club) del calcio. La Lega di serie A rompe con la Figc disertando il consiglio federale in programma oggi. E chiede un «incontro urgente» al governo per un riesame di leggi, «per alcuni aspetti obsolete»: la n.91 del 1981 e «il decreto Melandri» del 1999.

La riduzione degli extracomunitari da due a uno, delibera che non è andata giù ai club, è evidentemente solo il casus belli. Il problema è il potere in Federcalcio: notevolmente ridotto per i club di A dopo l'abolizione nel 2006 del diritto di veto. Lo strappo si è consumato nell'assemblea di ieri, dove si è registrata unanimità di vedute sull'andare allo scontro nonostante una lettera inviata da Abete. C'è chi, come Claudio Lotito (uno dei più fermi nel criticare Abete), aveva preparato un comunicato «barricadero». Ne è stato poi redatto uno più soft. Quello che, alla fine, è uscito (una cartella e mezzo) con le firme dei 20 presenti è stata una mediazione.

«La serie A — si legge in uno stralcio — origina la sostanziale totalità delle risorse economiche del sistema calcio, trasferisce il 10% (pari quasi a 100 milioni di euro per stagione sportiva) del valore dei diritti tv alle altre componenti del sistema, fornisce alla nazionale i giocatori per le competizioni. A fronte di tutto ciò

conta solo tre rappresentanti su 27 nel Consiglio Federale: di fatto pesa poco più del 10% dei voti. Il Consiglio Federale, con il voto del 2 luglio 2010 (sugli extracomunitari, ndr) ha mostrato di considerare marginale il ruolo della serie A».

Ma la mediazione più importante l'ha compiuta Adriano Gal-

liani, convincendo i colleghi a non mettere per iscritto la richiesta di dimissioni di Giancarlo Abete. Il motivo? Non spostare l'attenzione dalle rivendicazioni della Lega. «È stata un'ottima dimostrazione di compattezza», ha commentato Andrea Agnelli, presidente che sta ridando una centralità alla Juve in via Rosellini.

Dove tira aria di rivoluzione. «No taxation without representation», ha detto, citando un punto fermo del costituzionalismo anglosassone, il presidente Maurizio Beretta. Alludendo ai soldi che la serie A genera. «È necessario — ha spiegato, poi, Beretta — riesaminare lo statuto della Figc in modo che sia riconosciuta l'im-

portanza economica della serie A e rivedere le leggi obsolete, come la legge 91 del 1981 che regola lo sport professionistico in Italia e il decreto Melandri del 1999 su cui si basa il meccanismo di rappresentanza del consiglio federale della Figc».

Immediata la risposta di Giovanna Melandri: «Credo che in questi due anni ci sia stato un arretramento nelle politiche sportive, a partire dal fatto che questo governo ha deciso di cancellare l'istituzione del Ministero dello sport». E non si è fatta attendere anche la replica della Federcalcio che ha diramato un comunicato in cui «prende atto con rammarico della decisione della Lega di A di non partecipare con i propri

rappresentanti al Consiglio Federale. Sulla questione extracomunitari, la Figc non può che ribadire che la decisione è stata assunta in piena legittimità dal Consiglio Federale nel rispetto dalla legge Bossi-Fini e in sintonia con le linee di politica sportiva dettate dal Coni negli ultimi anni (...)».

La Figc ha espresso anche l'«auspicio» che la Lega di A torni a partecipare al consiglio. Poco dopo, però, è arrivato l'annuncio che anche la Lega di B boicotterà la riunione odierna. La Lega di A è entrata a gamba tesa anche sull'Assocalciatori, che ha minacciato lo sciopero contro le mani libere dei club sui contratti. «Lo sciopero appartiene al passato» ha tagliato corto Beretta. E, ieri, la Juve ha depositato per la prima volta i nuovi moduli per il contratto di Marco Motta. Gli unici con cui va tutto bene sono, ironia della sorte, gli arbitri. Ieri saluto di Nicchi e Braschi. «Con la Lega di A — ha detto Nicchi — stiamo iniziando un bel rapporto di collaborazione». In mezzo alla bufera non è poco.

Roberto Stracca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE della SERA

16-07-2010

SALUTE

11.47

15/07/2010

In Italia solo 3% della popolazione fa sport regolarmente

Roma - In Italia soltanto il 3% della popolazione si dedica regolarmente a una disciplina sportiva, percentuale che colloca l'Italia in fondo alla classifica assieme a Grecia e Bulgaria. E' quanto risulta da una recente ricerca di Eurobarometro sull...

Roma - In Italia soltanto il 3% della popolazione si dedica regolarmente a una disciplina sportiva, percentuale che colloca l'Italia in fondo alla classifica assieme a Grecia e Bulgaria. E' quanto risulta da una recente ricerca di Eurobarometro sulle abitudini sportive nei ventisette paesi dell'Unione Europea, riportata da Dica 33. Va subito detto che dall'indagine, condotta nell'ottobre scorso attraverso interviste a circa 27 mila cittadini europei, sono pochi i Paesi che ne escono bene: soltanto in sette nazioni, infatti, il numero di coloro che fanno sport con assiduita' supera la meta' della popolazione totale.

L'Italia, come spiegava la nota, non fa una bella figura. Invece a uscire meglio dalla ricerca sono soprattutto i Paesi del nord Europa: in Svezia, Finlandia e Danimarca la media di coloro che praticano sport con serietà' (4 o 5 volte alla settimana) e con regolarità' (una volta alla settimana) va dal 64 al 72% e pone i tre paesi saldamente in testa alla classifica. Tuttavia dall'indagine di Eurobarometro emerge un'Europa incline all'attività' fisica: il 40% degli intervistati dichiara di praticare una disciplina sportiva almeno una volta alla settimana e, più' in generale, il 65% afferma di esercitare una qualche forma di attività' fisica con la stessa frequenza.

Ovviamente l'età' influisce in modo sensibile sulle medie: tra i 15 e i 24 anni fa sport almeno una volta alla settimana il 61% degli europei, tra i 25 e i 39 sono il 44% e tra i 55 e i 69 si scende al 33%. Anche il genere e' determinante: nella fascia tra i 15 e i 24 anni i ragazzi che fanno attività' fisica sono il 71%, tra le ragazze invece la percentuale scende al 50%. Con il progredire dell'età', tuttavia, il divario si attenua e nelle fasce più' adulte la forbice tende a scomparire.

Altro elemento determinante nella propensione all'attività' fisica e' il livello culturale: tra gli europei che hanno cessato gli studi entro i 15 anni, il 64% dichiara di non praticare alcuno sport; tra coloro che hanno smesso di studiare superati i vent'anni, invece, la media scende al 24%. Secondo gli esperti di Eurobarometro, conclude Dica 33, "poiché' livelli più' elevati di educazione sono abitualmente correlati a migliori standard di vita, i dati suggeriscono che i cittadini europei più' istruiti mettono l'attività' fisica in relazione con la salute e una buona qualità' di vita".

(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

L'Italia in bicicletta

Il weekend al tour di una settimana, è boom delle vacanze su due ruote. Sono low cost ed ecosostenibili. Ma servirebbero più piste ciclabili

Tendenze

FEDERICO TADDIA
MILANO

Pedala, che ti passa... la vacanza. Sarà l'esigenza di viaggiare low cost, sarà il desiderio di un turismo più lento e responsabile, sarà la voglia di un'esperienza nuova e diversa: quello che è sicuro è che gli italiani hanno scoperto le ferie in bicicletta. «Numeri ufficiali di vacanzieri sui pedali non ce ne sono - spiega Claudio Pedroni, responsabile di Bicalta per la Fiab, la Federazione Italiana Amici della Bicicletta -. Le nostre stime parlano però di quasi 700 mila persone che nell'ultimo anno hanno sperimentato una formula di turismo in bicicletta, che può andare dal semplice week-end al tour di una settimana».

Numeri ancora piccoli, se si pensa che il mercato tedesco è di circa 10 milioni di persone. Sicuramente gli amanti della bicicletta stanno aumentando, e c'è un interesse nuovo e vivo per questa forma di turismo, «anche se l'Italia non è ancora un paese "bicycle friendly" - puntualizza Pedroni -. La nostra rete di piste ciclabili a lunga percorrenza non supera i tremila chilometri e manca un progetto di unione per avere una rete nazionale di percorsi adatti alle biciclette. Il nostro progetto, denominato

Bicalta, è quello di creare una rete di almeno 17 mila km, equivalente al 5% della rete stradale europea e quindi in linea con i parametri di tante altre nazioni».

Poche piste ciclabili, una morfologia del territorio che certo non aiuta le gambe meno allenate e una cultura che porta a vedere il ciclismo come sport e un po' meno come turismo. Ma se gli italiani si stanno avvicinando ora al turismo in bicicletta, i ciclisti stranieri l'Italia l'hanno scoperta da un pezzo. E non è certo un caso se la Lonely Planet ha sfornato «L'Italia in bicicletta», una delle sue mitiche guide, tradotta e pubblicata da EDT, a firma di Ellee Thalheimer, un'insegnante di yoga di Portland, Stati Uniti, che ha percorso in lungo e in largo la penisola, stilando 38 itinerari per un totale di 6213 chilometri. Percorsi per tutti i gusti e tutti i polpacci, con le dritte giuste sul cosa guardare, dove dormire e dove mangiare. Si va dai quattro giorni sul Delta del Po alle nove ore per fare il giro dell'Isola d'Elba.

Non mancano nemmeno le gite fuori porta: sei ore per andare da Bolzano a Trento attraverso la pista ciclabile Claudia Augusta, 4 ore per scoprire le campagne senesi oppure ben tre giorni attraverso tutti i canali dei navigli milanesi con arrivo a Lecco. «Fa sorridere che sia stata una straniera a scegliere questi itinerari, ma alcuni sono ben fatti», aggiunge Pedroni. «Noi della Fiab abbiamo da poco disegnato la "Ciclopista del sole", un lungo percorso che dal Brennero arriverà fi-

no in Sicilia e sarà l'asse principale di Bicalta».

L'Italia forse è un Paese non ancora accogliente verso i ciclisti, ma sfogliando le segnalazioni della Thalheimer si scoprono sfumature che fanno pensare il contrario. A Massa Vecchia (MS), per esempio, l'omonimo agriturismo permette di tenere le biciclette in camera; a Vezza D'Alba (CN), Domenico, il gestore del bed&breakfast Le Cicale, fornisce agli ospiti le sue piste ciclabili fatte in casa e i conventi e i monasteri contattabili dal sito www.turismoreligioso.eu sono ben lieti di offrire celle e camere in affitto ai turisti in bicicletta.

«La buona alimentazione al mattino, la possibilità di sostare anche solo per una notte e un luogo sicuro per il mezzo sono requisiti indispensabili per l'ospitalità del ciclista - conclude Pedroni -. Per questo con la Fiab abbiamo realizzato il portale www.albergabicli.it, un database che contiene oltre 1500 strutture disseminate in tutto il territorio in cui chi arriva in bicicletta è il benvenuto».

E sempre la Thalheimer, memore della sua esperienza di ciclista in solitaria, consiglia anche i percorsi per le donne che viaggiano da sole: i più adatti sembrano essere quelli sulle Dolomiti del Brenta, la Valle d'Aosta e la Strada del Chianti. Una nota infine richiama l'attenzione sui cani randagi in Sardegna. I consigli per i cicloturisti in questo caso sono i più fantasiosi e diversi: urlare a voce alta, mormorare parole dolci, soffiare forte o tirare l'acqua. E, comunque, pedalare il più velocemente possibile.

la STAMPA

14-07-2010